CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000428
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	incisione
SOGGETTO	
Soggetto	scorcio di Bertinoro con alberi e linea di collina
Titolo	Ai Cappuccini di Bertinoro
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	FC
Comune	Forlì
Località	Forlì
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Qualificazione	civico
Contenitore	Pinacoteca Civica "Melozzo degli Ambrogi"

Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo del Merenda
Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	428
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1920
A	1940
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Autore	Baldani Renato
Dati anagrafici / estremi cronologici	1884/ 1944
Sigla per citazione	S08/00011889
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	carta/ xilografia
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	15.7
Larghezza	19.1
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Scorcio d'angolo di giardino recintato da muretto basso con vari alberi sulla sinistra ed uno a destra. Sullo sfondo linea collinare.
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	in basso a destra
Trascrizione	Renato Baldani
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	sul retro
Trascrizione	Ai Cappuccini di Bertinoro

Notizie storico-critiche	Renato Baldani era nato il 18 gennaio 1884. Figlio di Settimio, possidente terriero in Vecchiazzano, e di Caterina Bellonci, insegnante elementare. All'età di circa venticinque anni, quand'era laureando in storia dell'arte col prof. Adolfo Venturi, conobbe a Roma Laura Filippini che diventerà sua moglie. Baldani, aveva frequentato un corso pittorico di nudo all'Accademia, ma il suo destino doveva essere quello di scrittore. Aveva frequentato, per tre anni, Carducci a Bologna ed aveva assimilato una certa affinità col mondo poetico di Pascoli e di D'Annunzio, che Baldani aveva rivissuto attraverso la decadente sensibilità di Guido Gozzano. Queste influenze facevano di lui un poeta d'ispirazione crepuscolare, con lo sguardo rivolto alla sua Romagna, respinta ed accarezzata. Come romanziere scrisse nel 1913 "La donna della finestra" e nel 1914 alcuni racconti, fra i quali "La vita fittizia di città e di libri", dove l'autore s'identifica in Silvano Arsendi. Inoltre, nel 1916, pubblicò il volumetto "I giorni di Silvano", Studio Editoriale Lombardo, Milano. Baldani fu amante della natura e cercò di fissarne alcuni aspetti negli scritti "L'intelligence des fleurs", le numerose "Vies", dedicato agli insetti, e "Trésor des humbles". Infine, nel 1930 pubblicò "Il ritorno". Fu profondo conoscitore della letteratura francese e critico d'arte antica. Interessante rimane tuttora lo studio che fece sulla pittura bolognese del sec. XIV, edito dalla R. Deputazione di Storia Patria, Bologna, 1908. Prima e dopo la guerra del 1915/18, alla quale Baldani partecipò come volontario e ricevette una medaglia al Valor Militare, si recò a Roma dove insegnò lettere, scrisse, dipinse, frequentò circoli, ebbe amici importanti e si occupò anche di cinema. Nel 1920 scrisse la sceneggiatura di un film che piacque molto a Vera Vergani e fu realizzato con Nerio Bernardi e la regia di Mario Camerini. Il film che ebbe un buon successo s'intitolava "Il filo di Arianna". Legato in modo morboso alla sua terra e, in particolare, a Vecchiazzano, dove la madre volle essere sepolta, Renato Baldani tornò da Roma nel 1925 per vivere nella sua casa di campagna fino alla morte.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione esistente

Nome file	

MOSTRE	
Titolo	Il Novecento rivelato
Luogo	Forlì
Data	2006

COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	
Data	2007
Nome	Sibilia A.

ANNOTAZIONI	
Osservazioni	Sul retro è applicata un'etichetta con il numero d'inventario.